



Dossier Stampa

Le ultime uscite di Ance Napoli sui media

Una raccolta delle principali uscite dell'Ance Napoli
sui media delle ultime settimane

22 aprile 2022

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

«Prezzi impazziti appalti da rifare»

Il Tar del Lazio sul caro materie prime

Nando Santonastaso

Il Tar del Lazio, nell'ambito del primo stralcio dei lavori per il nuovo porto di Fiumicino, ha accolto l'istanza cautelare proposta da una serie di imprese che nell'ambito del Pnrr chiedono la revisione degli appalti. Tutto questo per il significativo aumento dei prezzi dovuto al conflitto russo-ucraino.

A pag. 9

La sentenza del Tar del Lazio Pnrr, appalti da rifare per l'aumento dei prezzi

► Accolta l'istanza dei costruttori per il primo lotto di lavori a Fiumicino ► L'Ance di Napoli: «Il pericolo è che il Piano non possa decollare»

GLI INVESTIMENTI
Nando Santonastaso

Il governo assicura che «verranno trovati i fondi per assorbire il picco dei prezzi delle materie prime, legato anche alla guerra e al caro-energia», come ha spiegato in questi giorni il ministro per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili Enrico Giovannini. Ma in attesa di un decreto ad hoc è arrivata dalla magistratura amministrativa la spinta forse decisiva per accelerare il percorso e rispondere alle legittime preoccupazioni della filiera dell'edilizia (da tutta Italia si paventa ormai da settimane il rischio di un blocco degli appalti pubblici, da quelli del Pnrr alle opere della ricostruzione nelle aree terremotate del Centro).

IL PRINCIPIO
Il Tar del Lazio, nell'ambito del

primo stralcio dei lavori per il nuovo porto di Fiumicino, ha accolto infatti l'istanza cautelare proposta dall'Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili), e da Eteria Consorzio stabile, Fincantieri Infrastrutture Opere marittime, Fincosit, Savarese Costruzioni, Consorzio Integra, Rcm Costruzioni, Sacchetti Verginio srl (aziende in gran parte napoletane) che avevano giudicato incongruo l'importo dei lavori messi a gara dall'Autorità portuale locale pari a circa 43 milioni di euro. Per il Tribunale vale «il principio secondo cui nelle gare pubbliche la base d'asta, pur se non deve rispecchiare necessariamente i prezzi medi di mercato, non può essere fissata in modo arbitrario con conseguente alterazione della concorrenza». Inoltre, «la deter-

minazione del prezzo a base di gara non può prescindere da una seria verifica, soprattutto nelle congiunture economiche sfavorevoli, della reale congruità rispetto alle prestazioni e ai costi per l'esecuzione dell'appalto».

È la prima, importante risposta all'allarme sull'insostenibilità degli attuali prezzari per le gare di appalto, diventati inconciliabili con gli aumenti dei costi



Peso: 1-4%, 9-39%

delle materie prime e le conseguenze del conflitto in Ucraina. Incongrui, appunto. Non a caso stanno aumentando le gare andate deserte o il numero di imprese che frenano pur essendosi aggiudicate i lavori, come denuncia il presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti, a margine del seminario "Lavori Pubblici: l'esecuzione del contratto - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico" svoltosi ieri a Napoli. «Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - spiega Lancellotti -. Come Ance abbiamo chiesto di rinunciare a delle opere pur di far partire almeno la maggior parte di queste con dei prezzari aggiornati» Il fattore tempo non consente troppi margini di manovra: «Con la deadline del Pnrr fissata al 2026 non ne abbiamo molto - ammette Lancellotti -. Servono perciò norme urgenti che consentano di gestire i lavori in corso e quelli che devono essere banditi, altrimenti c'è il ri-

schio di non finirli secondo il cronoprogramma».

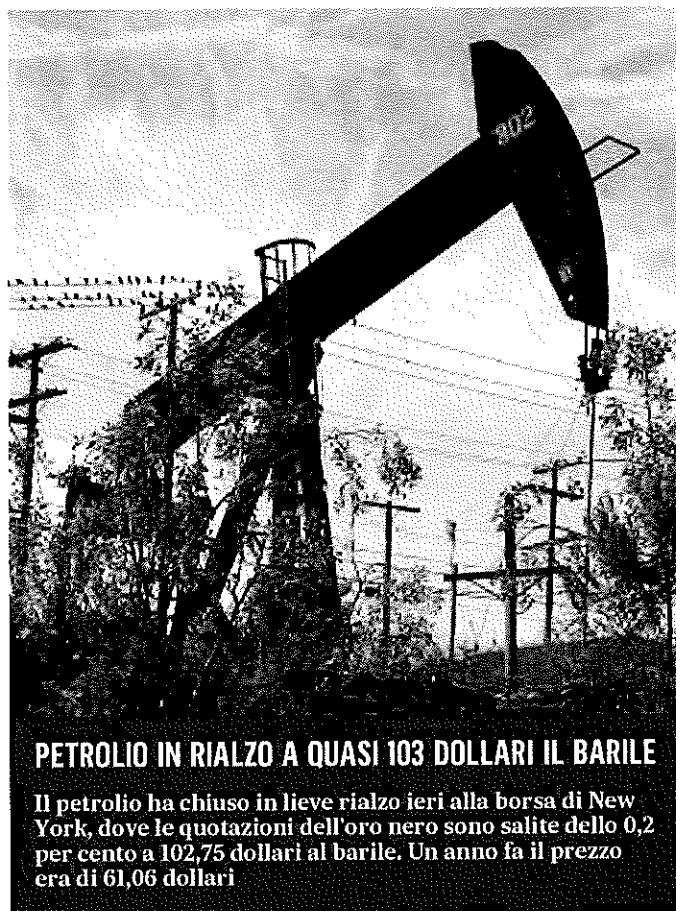
In difficoltà le stazioni appaltanti ma qualcosa, come detto, si sta muovendo a livello governativo. Placido Migliorino, provveditore alle Opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata, conferma che il ministero si sta attivando per «un'applicazione immediata di una compensazione dei prezzi». In sostanza, «noi Provveditori dovremo, per quanto possibile, velocizzare la contabilità e la liquidazione delle somme già nelle disponibilità del quadro economico». «È ovvio - prosegue - che se ci saranno dei cantieri e dei lavori già affidati per i quali il quadro economico non dà sufficiente copertura finanziaria, si dovrà fare richiesta al fondo istituito per sovvenzionare gli esuberi rispetto alle disponibilità».

Che i prezzi siano schizzati alle stelle è un dato di fatto. Ci sono aumenti che hanno toccato il 50 per cento come il bitume che fino a pochi mesi fa veniva com-

prato a 55 euro a tonnellata e costa adesso 90 euro. «Ma non c'è un solo materiale che si sia salvato dagli aumenti - dice il presidente uscente di Ance Gabriele Buia -. Spesso sono aumenti a due cifre dell'80-90%, cioè molto vicini alle tre cifre. E ci sono materiali, come il ferro e gli isolanti, che dal 2020 a oggi hanno superato addirittura il 100%». Generando, oltre tutto, anche extra-costi: «Il calcolo - spiega Buia - è presto fatto: per il 2022 abbiamo stimato Sal, gli Stati di avanzamento lavori, cioè una produzione, pari a 33 miliardi di euro. Le due maggiori stazioni appaltanti, Anas e Rfi, hanno aggiornato i prezzari alla luce dell'ultima revisione del 2021, prevedendo aumenti medi del 25%. Quindi dobbiamo aspettarci 7-8 miliardi di extra-costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDITORI ALLE OPERE PUBBLICHE PUNTANO AD ACCELERARE I PAGAMENTI CON LE SOMME DISPONIBILI



PETROLIO IN RIALZO A QUASI 103 DOLLARI IL BARILE

Il petrolio ha chiuso in lieve rialzo ieri alla borsa di New York, dove le quotazioni dell'oro nero sono salite dello 0,2 per cento a 102,75 dollari al barile. Un anno fa il prezzo era di 61,06 dollari



Peso:1-4%,9-39%

Ance Napoli, tar Lazio accoglie il ricorso per la gara del nuovo porto di Fiumicino

NAPOLI > POLITICA

Mercoledì 20 Aprile 2022



Si apre con una notizia destinata a far discutere il seminario di oggi dell'**Ance Napoli**: «Lavori pubblici, l'esecuzione dei contratti - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del collegio consultivo tecnico». La terza sezione del tar Lazio ha accolto il ricorso - con un'ordinanza monocratica - contro l'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-settentrionale per la gara del "Primo lotto funzionale del **nuovo porto commerciale di Fiumicino**" sancendo la necessità che «la determinazione del prezzo a base di gara non può prescindere da una seria verifica, soprattutto nelle congiunture economiche sfavorevoli, della reale congruità rispetto alle prestazioni e ai costi per l'esecuzione dell'appalto».

La gara riguarda i lavori a mare del nuovo porto di Fiumicino banditi il 25 marzo scorso, per un valore di circa **43 milioni di euro** - 42.949.309 euro per l'esattezza -, per i quali le imprese Eteria consorzio stabile - Fincantieri Infrastructure opere marittime - Fincosit, consorzio Integra, Rcm costruzioni, Sacchetti Verginio srl e Savarese costruzioni, unitamente all'associazione dei costruttori edili, hanno chiesto l'intervento del Tar per l'inadeguatezza del prezzario alla base del calcolo del valore d'asta. «C'è il rischio che le gare del pnrr non vengano aggiudicate, con un grave contraccolpo per il nostro territorio perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà», ha evidenziato il presidente di Ance Napoli, **Angelo Lancellotti**. «Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - ha spiegato il leader dei costruttori napoletani. Abbiamo persino chiesto, come Ance, di stralciare alcune opere pur di far partire la maggior parte di queste con prezzari aggiornati».

Rincarare la dose il vice presidente dell'Ance di Napoli, **Antonio Savarese**: «Vi è anche un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allettate dall'anticipazione del 30% dei

lavori, partecipino alle gare e si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare. Vanno piuttosto tutelate le imprese serie, che continuano a investire sul territorio, con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare». Il presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, **Andrea Annunziata**, ha invocato un intervento del legislatore che «deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi» alle stazioni appaltanti. «Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi – ha chiarito. «Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme». Da qui, la richiesta di «un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese per assicurare la spesa di risorse importanti, **400 milioni** del collegato al pnrr, pur sempre a debito» ha concluso il presidente dell'autorità portuale.

«Si tratta sicuramente una criticità che ha investito le opere pubbliche, peggiorata dalla situazione contingente della guerra» ha aggiunto **Placido Migliorino**, provveditore alle opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata. Per «un'applicazione immediata di una compensazione dei prezzi, il ministero ha dato indicazioni con una circolare interpretativa che prevede di dover fare prioritariamente capo alle risorse del quadro economico dell'appalto. E solo se insufficienti, al fondo ministeriale. Dunque – ha continuato Migliorino - è fondamentale che i tempi di ristoro delle imprese siano compatibili con il regolare andamento dei lavori e non siano eccessivamente lunghi. Con l'Avvocatura dello Stato stiamo lavorando per individuare le regole che consentano alle Pubbliche amministrazioni di attivarsi tempestivamente». «I corrispettivi che sono stati determinati unilateralmente secondo criteri che non sono più adeguati ai valori economici del momento in cui il contratto si stipula, non possono che essere oggetto di una revisione del contratto. E le imprese, che quei corrispettivi devono subire, hanno tutti i diritti a pretendere che cambino le condizioni economiche» ha chiarito l'avvocato **Enrico Soprano**. «La soluzione è andare in gara con prezziari corretti, adeguati ai valori di mercato e fare un aggiornamento immediato dei prezziari, applicandoli anche ai contratti in corso, quanto meno quelli la cui offerta è stata fatta fino al primo semestre del 2021, quando non era prevedibile questa tempesta che ha riguardato i prezzi dei materiali» ha detto **Francesca Ottavi**, direttore legislazione opere pubbliche di Ance. «Il collegio tecnico consultivo ha un ruolo importante, è chiamato a rimuovere tutte le cause di una mancata, tempestiva esecuzione del contratto, quindi anche nei casi di eccessivo rialzo dei prezzi, per evitare che si giunga all'ipotesi di una risoluzione del contratto» ha concluso l'avvocato **Paolo Vosa**.

L MARTINO

21 aprile

2022

Pnrr, allarme del leader dei costruttori «Prezzi alle stelle: a rischio i contratti»

IL CONFRONTO

Dario De Martino

Il Pnrr è l'ultimo treno per Napoli e per il Sud. L'hanno detto quasi tutti in questi mesi, sottolineando come l'opportunità del piano nazionale di ripresa e resilienza non possa essere spreca dal Paese e in particolare dal Mezzogiorno. Allo stesso tempo, però, sono stati numerosi anche gli allarmi rispetto al buco nell'utilizzo dei fondi: dal pericolo di infiltrazioni camorra alla scarsa capacità delle amministrazioni di riuscire a "mettere a terra" gli stanziamenti entro il 2026. E le allarme forte e chiaro. «Il rischio concreto è che il Pnrr non riesca a decollare. Alcune gare d'appalto potrebbero andare deserte perché i prezzi non sono adeguati a quelli di mercato. Anzi, non hanno ormai alcun riscontro con la realtà».

L'ANCE

A dirlo a chiare lettere è Angelo Lancellotti, presidente dell'Ance Napoli, l'associazione dei costruttori edili. L'allarme è serio e molto circostanziato. Al caro materiali, tema insistente già da inizio 2021, si è aggiunta la crisi economica de-

rivante dalla guerra. Succede così che i prezzi per le gare non siano affatto appetibili per i costruttori. Da qui il pericolo che i bandi vadano deserti e che la chance Pnrr diventi l'ennesima occasione sprecata. Anche perché, come ricorda il numero uno dei costruttori napoletani, con la deadline fissata al 2026 per i fondi del Pnrr, «non abbiamo molto tempo». A rendere ancor più concreto il rischio che si corre è il vicepresidente dell'Ance Antonio Savarese: «Vanno tutelate le imprese serie con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare e si

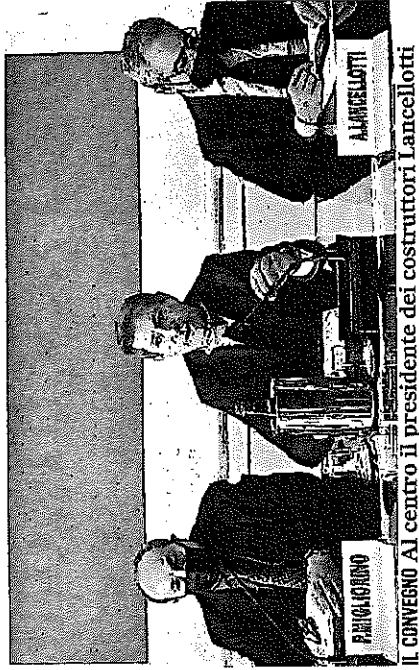
LANCELOTTI (ANCE)

«LE PRIME GARE
POST RIPARTENZA
TUTTE DESERTE
ORMAI I COSTI
NON SONO ATTUALI»

aprirà così un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allestite dall'anticipazione del 30% dei lavori, si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare». Un quadro della situazione, quindi, piuttosto delicato quello che è stato delineato durante il convegno "Lavori pubblici, l'esecuzione dei contratti. Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali" che si è tenuto ieri nella sede dell'associazione costruttori edili di Napoli in piazza dei Martiri. L'appello dell'Ance è chiaro: «Abbiamo addirittura chiesto di rinunciare a delle opere pur di far partire almeno la maggior parte di queste con dei prezzi aggiornati», ha detto ancora Lancellotti.

IL TAR

Parole suffragate da una notizia destinata a far discutere che è stata annunciata proprio all'inizio del convegno: la terza sezione del Tar Lazio ha accolto il ricorso, presentato dall'Ance e da sei imprese (di



IL CONVEGNO Al centro il presidente dei costruttori Lancellotti

**RICORSO ACCOLTO
DAL TAR DEL LAZIO
«LA DETERMINAZIONE
DELLE MATERIE PRIME
PUÒ GARANTIRE
NUOVI PROGRAMMI»**

cui due campane) contro l'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-settentrionale, per una gara relativa ai lavori del nuovo porto di Fiumicino. Il tribunale amministrativo ha sancito la necessità che «la determinazione del prezzo a base di gara non può prescindere da una seria verifica, soprattutto nelle congiunture econo-

miche sfavorevoli». Una sentenza su cui costruttori sono pronti a fare leva affinché l'allarme sui prezzi diventi ancor più forte. Non a caso, a questo proposito, Lancellotti chiosa: «Storicamente le nostre amministrazioni non hanno una grande progettualità, abbiamo la necessità di avere dei tempi più brevi e non possiamo rischiare di perdere tempo con dei contenziosi». Un intervento del Governo per «far chiarezza su come muoversi» è stato d'altronde invocato anche da Andrea Annunziata, presidente dell'autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale: «Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi. Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme». Nel corso dell'incontro, a cui hanno partecipato anche gli avvocati Enrico Soprano e Paolo Vosa, è intervenuto anche Placido Migliorino, provveditore alle opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata, ricordando che «il ministero ha disposto, recentemente, dei criteri di attuazione delle compensazioni dei prezzi. Ora è fondamentale che i tempi di ristoro delle imprese siano compatibili con il regolare andamento dei lavori e non siano lunghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tratta del bando per il porto di Fiumicino: necessario l'adeguamento dei prezzi

Ance e Fincantieri: ricorso al Tar, sospesa la gara

di **Simona Brandolini**

Il Tar Lazio ha accolto il ricorso contro l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-settentrionale per la gara del «primo lotto funzionale del nuovo porto commerciale di Fiumicino», sancendo la necessità che «la determinazione del prezzo a base di gara non può prescindere da una seria verifica, soprattutto nelle congiunture economiche sfavorevoli, della reale congruità rispetto alle prestazioni e ai costi per l'esecuzione dell'appalto». Un'ordinanza di sospensiva della stessa gara, tra l'altro. Si tratta di un precedente importante e non è un caso se l'associazione dei costruttori napoletani ha affiancato le aziende ricorrenti. Si tratta di lavori a mare del nuovo porto di Fiumicino banditi il 25 marzo scorso, per un valore di circa 43

milioni di euro (42.949.309 euro per l'esattezza), per i quali le imprese Eteria Consorzio stabile, Fincantieri Infrastructure Opere marittime, Fincosit, Consorzio Integra, Rcm Costruzioni, Sacchetti Verginò srl e Savarese Costruzioni, affiancate da Ance Napoli, hanno chiesto l'intervento del Tar per l'inadeguatezza del prezzario alla base del calcolo del valore d'asta. «Queste imprese non si sono riunite, avrebbero partecipato singolarmente, ma non è stato possibile parteciparvi perché i prezzi non erano remunerativi, erano fuori mercato», spiega il neo presidente dei costruttori, Angelo Lancellotti. La pandemia prima, ma soprattutto il conflitto hanno fatto schizzare i prezzi delle materie prime, dell'energia, dei trasporti. Tutto questo, però, è come se non trovasse corrispondenza nei bandi pubblici. «Le norme fino

all'anno scorso in qualche modo

stabilivano che ogni amministrazione appaltante dovesse utilizzare tariffe aggiornate. Poteva essere utile in tempi di pace. Dallo scorso anno ci troviamo con un incremento dei costi senza precedenti — prosegue Lancellotti — e dunque la norma primaria che obbliga a bandire gare

sulla scorta delle tariffe aggiornate non è più sufficiente. Ora c'è un duplice problema: bisogna varare strumenti che ti consentano di chiudere i cantieri in corso. E non c'è. Poi ci sono i nuovi bandi. E qui si inserisce questa sospensiva rivoluzionaria. Non è mai accaduto prima. Sancisce un principio: che per indire una gara non è sufficiente che il progetto sia valutato attraverso la tariffa. I progetti devono rispecchiare i prezzi medi di mercato». Per ora il bando per Fiumicino è stato sospeso, ma c'è stata una gara invece che è andata deserta. E in vista del Pnrr non è confortante.

La presenza dell'Ance Napoli è «un segnale politico», oltre che un monito in vista dei fondi e delle gare europee. «Noi diciamo: fatto cento le opere da eseguire, meglio farne 80 con prezzi adeguati per impedire contenziosi e far perdere fondi», prosegue ancora il

presidente. Non solo: «Dev'essere introdotto un meccanismo di revisione automatica dei prezzi. Già esiste uno strumento normativo di revisione prezzi ma è un po' penalizzante per le imprese. Non ci sarà la serenità di affrontare una grande opera se non verrà istituito un meccanismo che soddisfi tutti gli attori. Le opere servono alla collettività, in particolare quelle del Pnrr devono creare sviluppo». E termina: «Ci sono molti che considerano il Pnrr, purtroppo, un megapiano di manutenzione, alle spalle sembra che non ci sia un disegno strategico». Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, invoca un intervento del legislatore che «deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi» alle stazioni appaltanti. «Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi — ha chiarito — Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme».

Ance Napoli, allarme del presidente Lancellotti

“Pnrr, prezzi inadeguati le gare andranno deserte”

«C'è il rischio che le gare del Pnrr non vengano aggiudicate, con un grave contraccolpo per il nostro territorio perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà»: è l'allarme lanciato dal presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti, durante il seminario sul tema dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

«Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - ha spiegato il leader dei costruttori napoletani. - Abbiamo persino chiesto, come Ance, di stralciare alcune opere pur di far partire la maggior parte di queste con prezzari aggiornati».

Rincarare le dosi il vice presidente dell'Ance di Napoli, Antonio Savarese: «Vi è anche un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allettate dall'anticipazione del 30% dei lavori, partecipino alle gare e si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare. Vanno piuttosto tutelate le imprese serie, che continuano a investire sul territorio, con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare».

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, ha invocato un intervento del legislatore che «deve cominciare a fare



▲ **Presidente Angelo Lancellotti**

chiarezza e dire come muoversi» alle stazioni appaltanti. «Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi - ha chiarito. Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme». Da qui, la richiesta di «un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese per assicurare la spesa di risorse importanti, 400 milioni del collegato al Pnrr, pur sempre a debito» ha concluso il presidente dell'Autorità portuale.

«Si tratta sicuramente di una criticità che ha investito le opere pubbliche, peggiorata dalla situazione contingente della guerra» ha aggiunto Placido Migliorino, provveditore alle Opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

**L'Ance Napoli:
C'è il rischio
che le gare del Pnrr
non vengano aggiudicate,
tariffe d'asta surreali**



Francesca Sabella a pag 14

PNRR, COSÌ A NAPOLI AUMENTA IL RISCHIO DI NON REALIZZARE OPERE

→ Il presidente Ance Napoli Angelo Lancellotti: «C'è il pericolo che le gare del Pnrr non vengano aggiudicate perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà»

Francesca Sabella

Neanche il tempo di assegnare le risorse del Pnrr che gli allarmi sulla sua realizzazione sono arrivati da più parti. L'ultimo è quello lanciato dall'Associazione costruttori edili di Napoli (Acen). «C'è il rischio che le gare del Pnrr non vengano aggiudicate, con un grave contraccolpo per il nostro territorio perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà» ha evidenziato il presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti. «Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare. Abbiamo persino chiesto, come Ance, di stralciare alcune opere pur di far partire la maggior parte di queste con prezzi aggiornati». Il rischio, infatti, è che se non si aggiornano i prezzi che continuano a salire (anche a causa della guerra) le opere restino al palo e il rischio aumenta se parliamo della Campania che ha un record storico di opere incompiute. Le preoccupazioni dei costruttori hanno trovato conferma ieri quando la terza sezione del TAR Lazio ha accolto il ricorso (con un'ordinanza monocratica) contro l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-settentrionale per la gara del "Primo lotto funzionale del Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino", sancendo la necessità che "la determinazione del prezzo a base di gara non può prescindere da una seria verifica, soprattutto nelle congiunture econo-

miche sfavorevoli, della reale congruità rispetto alle prestazioni e ai costi per l'esecuzione dell'appalto". La gara riguarda i lavori a mare del nuovo Porto di Fiumicino banditi il 25 marzo scorso, per un valore di circa 43 milioni di euro (42.949.309 euro per l'esattezza), per i quali le imprese Eteria Consorzio stabile - Fincantieri Infrastructure Opere marittime - Fincosit, Consorzio Integra, Rcm Costruzioni, Sacchetti Verginio srl e Savarese Costruzioni, unitamente all'Associazione dei Costruttori Edili, hanno chiesto l'intervento del Tar per l'inadeguatezza del prezzario alla base del calcolo del valore d'asta. Ma il problema non riguarda solo il prezzo delle materie prime. Rincarare le dosi, infatti, il vice presidente dell'Ance Napoli, Antonio Savarese: «Vi è anche un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allettate dall'anticipazione del 30% dei lavori, partecipino alle gare e si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare. Vanno piuttosto tutelate le imprese serie, che continuano a investire sul territorio, con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare». Nel frattempo, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, ha invocato un intervento del legislatore che «deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi» alle stazioni appaltanti. «Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi - ha chiari-

to - Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme». Da qui, la richiesta di un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese per assicurare la spesa di risorse importanti, 400 milioni del collegato al Pnrr, pur sempre a debito. Il timore che il Pnrr si trasformasse da occasione unica a flop era emerso anche nell'ultima relazione stilata dalla Svimez che aveva parlato di criteri di assegnazione delle risorse poco chiari e soprattutto basati sulla competizione tra i singoli Comuni e non sui reali bi-

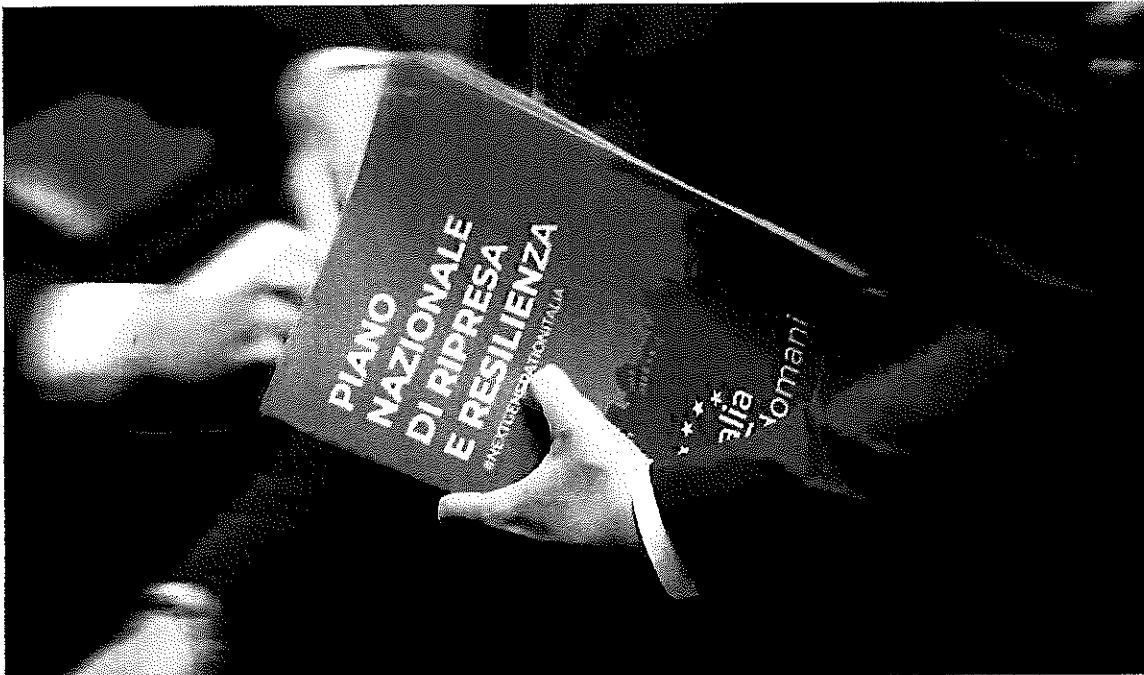
sogni degli stessi, della "quota Sud" del 40% in bilico, di tanti progetti ma obiettivi strategici non definiti. Un quadro tutt'altro che incoraggiante per un Sud che rischia di rimanere, per l'ennesima volta, indietro rispetto a un Nord che invece corre veloce. Per quanto riguarda le somme, alle regioni del Mezzogiorno dovrebbero andare 86 miliardi, pari al 40,8% dei 211,1 miliardi in dotazione del Pnrr e del FoC con destinazione territoriale. Insomma, una pioggia di denaro senza adeguati interventi normativi servirà a ben poco.

40%

La percentuale di fondi del Pnrr destinata alle regioni del Mezzogiorno

86 mld

La somma in euro che il Sud riceverà nell'ambito dei fondi del Pnrr



A lato un documento contenente le linee del Pnrr

L'ALLARME Il presidente dell'Ance Lancellotti: «I prezzi non sono adeguati a quelli di mercato, necessario intervenire»

Pnrr, i costruttori: «Rischio gare deserte»

NAPOLI. «C'è il rischio che le gare del Pnrr non vengano aggiudicate, con un grave contraccolpo per il nostro territorio perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà». A lanciare l'allarme è stato il presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti. Il numero uno dei costruttori napoletani ha evidenziato il pericolo nel corso del convegno "Lavori pubblici, l'esecuzione dei contratti - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali?", tenutosi ieri all'Ance Napoli. «Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - ha spiegato il leader dei costruttori napoletani. Abbiamo persino chiesto, come Ance, di stralciare alcune opere pur di far partire la maggior parte di queste con prezzi aggiornati». Rincarare la dose il vice presidente dell'Ance di Napoli, Antonio Savarese: «Vi è anche un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allettate dall'anticipazione del 30% dei lavori, partecipino alle gare e si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare. Vanno piuttosto tutelate le imprese serie, che continuano a investire sul territorio, con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare» Nel corso del seminario è emersa inoltre una novità interessante: la terza sezione del Tar Lazio ha accolto il ricorso, presentato dall'Ance e da

sei imprese (di cui due campane) contro l'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-settentrionale, per una gara relativa ai lavori del nuovo porto di Fiumicino. Il tribunale amministrativo ha sancito la necessità che «la determinazione del prezzo a base di gara non può prescindere da una seria verifica, soprattutto nelle congiunture economiche sfavorevoli, della reale congruità rispetto alle prestazioni e ai costi per l'esecuzione dell'appalto». Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, ha invocato un intervento del legislatore che «deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi» alle stazioni appaltanti. «Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi - ha chiarito. Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme». Da qui, la richiesta di «un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese per assicurare la spesa di risorse importanti, 400 milioni del collegato al Pnrr, pur sempre a debito», ha concluso il presidente dell'Autorità portuale. All'incontro hanno partecipato anche gli avvocati Enrico Soprano e Paolo Vosa, è intervenuto anche Placido Migliorino, provveditore alle opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata



ANDELII

L'Ance



Pnrr, allarme delle imprese «Costi alti, appalti a rischio»

«La difficoltà è enorme perché sostanzialmente stanno partendo alcune gare che vanno deserte perché i prezzi non sono adeguati a quelli di mercato, ma sono prezzi che oramai non hanno più nessun riscontro con la realtà». L'allarme lo lancia il presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti, a margine del seminario "Lavori Pubblici: l'esecuzione del contratto - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico". «Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - spiega il leader dei costruttori napoletani - abbiamo chiesto, come Ance, di rinunciare a delle opere pur di far partire però almeno la maggior parte di queste con dei prezzi aggiornati». Con la deadline del Pnrr fissata al 2026, «non abbiamo molto tempo», ammette Lancellotti secondo il quale «servono norme urgenti

che consentano di gestire i lavori in corso e quelli che devono essere banditi, altrimenti il rischio è di non finirli secondo il cronoprogramma». Inoltre, aggiunge Lancellotti, «scontiamo anche una scarsa capacità di progettazione e di utilizzo dei fondi europei», evidenzia precisando che «storicamente le nostre amministrazioni non hanno una grande progettualità, quindi abbiamo la necessità di avere, in tutte le fasi dell'esecuzione del progetto, dei tempi più brevi e non possiamo rischiare di perdere tempo con dei contenziosi». Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, invoca un intervento del legislatore che «deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi» alle stazioni appaltanti. «Noi avremo il problema di fare le gare con i vecchi prezzi - sottolinea - indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti

ce ne sono, ma ancora non è chiarissima la norma». Da qui, invoca la creazione di «un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese». Placido Migliorino, provveditore alle Opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata, ricorda che «il ministro ha disposto, recentemente, dei criteri di attuazione di quelle che poi sono le compensazioni dei prezzi che derivano dai prezziari, dai rincari decretati già per il primo semestre 2021 e di prossima emanazione anche per il secondo semestre 2021, disponendo alle stazioni appaltanti che quelle somme devono essere direttamente attinte dai quadri economici, ovvero dalle somme a disposizione, quindi le stazioni appaltanti, cioè noi provveditori sostanzialmente, dovremo, per quanto possibile, velocizzare la contabilità e la liquidazione di quelle somme già nelle disponibilità del quadro economico».

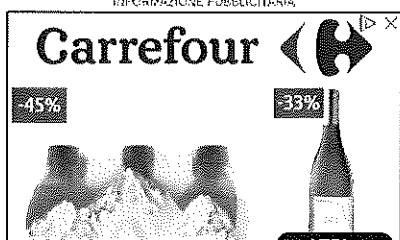
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Annuncio chiuso da **CRITEO**

Segnala questo annuncio

Scegli tu! >

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



ANSA.it • ANSA PNRR • Campania • Pnrr: Ance Napoli, adeguare prezzi o rischio opere al palo

Pnrr: Ance Napoli, adeguare prezzi o rischio opere al palo

'Tutelare le imprese serie con quadro normativo chiaro'

Redazione ANSA NAPOLI 20 APRILE 2022 18:02

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - "C'è il rischio che le gare del Pnrr non vengano aggiudicate, con un grave contraccolpo per il nostro territorio perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà": è l'allarme lanciato dal presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti, durante il seminario sul tema dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

"Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - ha spiegato il leader dei costruttori napoletani. Abbiamo persino chiesto, come Ance, di straciare alcune opere pur di far partire la maggior parte di queste con prezzari aggiornati".

Rincarare la dose il vice presidente dell'Ance di Napoli, Antonio Savarese: "Vi è anche un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allettate dall'anticipazione del 30% dei lavori, partecipino alle gare e si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare. Vanno piuttosto tutelate le imprese serie, che continuano a investire sul territorio, con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare". Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, ha invocato un intervento del legislatore che "deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi" alle stazioni appaltanti. "Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi - ha chiarito. "Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme". Da qui, la richiesta di "un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese per assicurare la spesa di risorse importanti, 400 milioni del collegato al PNRR, pur sempre a debito" ha concluso il presidente dell'Autorità portuale.

"Si tratta sicuramente di una criticità che ha investito le opere pubbliche, peggiorata dalla situazione contingente della guerra" ha aggiunto Placido Migliorino, provveditore alle Opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata. Per "un'applicazione immediata di una compensazione dei prezzi, il ministero ha dato indicazioni con una circolare interpretativa che prevede di dover fare prioritariamente capo alle risorse del quadro economico dell'appalto. E solo se insufficienti, al fondo ministeriale. Dunque - ha

continuato Migliorino - è fondamentale che i tempi di ristoro delle imprese siano compatibili con il regolare andamento dei lavori e non siano eccessivamente lunghi.

Con l'Avvocatura dello Stato stiamo lavorando per individuare le regole che consentano alle Pubbliche amministrazioni di attivarsi tempestivamente".

"I corrispettivi che sono stati determinati unilateralmente secondo criteri che non sono più adeguati ai valori economici del momento in cui il contratto si stipula, non possono che essere oggetto di una revisione del contratto. E le imprese, che quei corrispettivi devono subire, hanno tutti i diritti a pretendere che cambino le condizioni economiche" ha chiarito l'avvocato Enrico Soprano. "La soluzione è andare in gara con prezziari corretti, adeguati ai valori di mercato e fare un aggiornamento immediato dei prezziari, applicandoli anche ai contratti in corso, quanto meno quelli la cui offerta è stata fatta fino al primo semestre del 2021, quando non era prevedibile questa tempesta che ha riguardato i prezzi dei materiali" ha detto Francesca Ottavi, direttore Legislazione Opere pubbliche di Ance. "Il Collegio Tecnico Consultivo ha un ruolo importante, è chiamato a rimuovere tutte le cause di una mancata, tempestiva esecuzione del contratto, quindi anche nei casi di eccessivo rialzo dei prezzi, per evitare che si giunga all'ipotesi di una risoluzione del contratto" ha concluso l'avvocato Paolo Vosa. (ANSA).

Pnrr: Ance Napoli, adeguare prezzi o rischio opere al palo

'Tutelare le imprese serie con quadro normativo chiaro'

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - "C'è il rischio che le gare del Pnrr non vengano aggiudicate, con un grave contraccolpo per il nostro territorio perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà": è l'allarme lanciato dal presidente di Ance Napoli, **Angelo Lancellotti**, durante il seminario sul tema dell'aumento dei prezzi delle materie prime. "Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - ha spiegato il leader dei costruttori napoletani. "Abbiamo persino chiesto, come Ance, di stralciare alcune opere pur di far partire la maggior parte di queste con prezzi aggiornati". Rincarare le dosi il vice presidente dell'Ance di Napoli, **Antonio Savarese**: "Vi è anche un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allettate dall'anticipazione del 30% dei lavori, partecipino alle gare e si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare. Vanno piuttosto tutelate le imprese serie, che continuano a investire sul territorio, con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare".

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, **Andrea Annunziata**, ha invocato un intervento del legislatore che "deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi" alle stazioni appaltanti. "Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi - ha chiarito. "Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme". Da qui, la richiesta di "un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese per assicurare la spesa di risorse importanti, 400 milioni del collegato al PNRR, pur sempre a debito" ha concluso il presidente dell'Autorità portuale. "Si tratta sicuramente di una criticità che ha investito le opere pubbliche, peggiorata dalla situazione contingente della guerra" ha aggiunto **Placido Migliorino**, provveditore alle Opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata. Per "un'applicazione immediata di una compensazione dei prezzi, il ministero ha dato indicazioni con una circolare interpretativa che prevede di dover fare prioritariamente capo alle risorse del quadro economico dell'appalto. E solo se insufficienti, al fondo ministeriale. Dunque - ha continuato Migliorino - è fondamentale che i tempi di ristoro delle imprese siano compatibili con il regolare andamento dei lavori e non siano eccessivamente lunghi. Con l'Avvocatura dello Stato stiamo lavorando per individuare le regole che consentano alle Pubbliche amministrazioni di attivarsi tempestivamente". "I corrispettivi che sono stati determinati unilateralmente secondo criteri che non sono più adeguati ai valori economici del momento in cui il contratto si stipula, non possono che essere oggetto di una revisione del contratto. E le imprese, che quei corrispettivi devono subire, hanno tutti i diritti a pretendere che cambino le condizioni economiche" ha chiarito l'avvocato **Enrico Soprano**. "La soluzione è andare in gara con prezziari corretti, adeguati ai valori di mercato e fare un aggiornamento immediato dei prezziari, applicandoli anche ai contratti in corso, quanto meno quelli la cui offerta è stata fatta fino al primo semestre del 2021, quando non era prevedibile questa tempesta che ha riguardato i prezzi dei materiali" ha detto **Francesca Ottavi**, direttore Legislazione Opere pubbliche di Ance. "Il Collegio Tecnico Consultivo ha un ruolo importante, è chiamato a rimuovere tutte le cause di una mancata, tempestiva esecuzione del contratto, quindi anche nei casi di eccessivo rialzo dei prezzi, per evitare che si giunga all'ipotesi di una risoluzione del contratto" ha concluso l'avvocato **Paolo Vosa**. (ANSA).

AGI0481 3 ECO 0 R01 / Pnrr: Ance Napoli, gare andranno deserte per prezzi inadeguati = (AGI) –

Napoli, 20 apr. - "La difficolta' e' enorme perche' sostanzialmente stanno partendo alcune gare che vanno deserte perche' i prezzi non sono adeguati a quelli di mercato, ma sono prezzi che oramai non hanno piu' nessun riscontro con la realta'". L'allarme lo lancia il presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti, a margine del seminario 'Lavori Pubblici: l'esecuzione del contratto - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico'. "Il pericolo e' che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - spiega il leader dei costruttori napoletani - abbiamo chiesto, come Ance, di rinunciare a delle opere pur di far partire pero' almeno la maggior parte di queste con dei prezzari aggiornati". Con la deadline del Pnrr fissata al 2026, "non abbiamo molto tempo", ammette Lancellotti secondo il quale "servono norme urgenti che consentano di gestire i lavori in corso e quelli che devono essere banditi, altrimenti il rischio e' di non finirli secondo il cronoprogramma". (AGI)Sa2/Lil (Segue) 201321 APR 22 NNNN

AGI0482 3 ECO 0 R01 / Pnrr: Ance Napoli, gare andranno deserte per prezzi inadeguati (2)= (AGI)

- Napoli, 20 apr. - Inoltre, aggiunge Lancelotti, "scontiamo anche una scarsa capacita' di progettazione e di utilizzo dei fondi europei", evidenzia precisando che "storicamente le nostre amministrazioni non hanno una grande progettualita', quindi abbiamo la necessita' di avere, in tutte le fasi dell'esecuzione del progetto, dei tempi piu' brevi e non possiamo rischiare di perdere tempo con dei contenziosi". Il presidente dell'Autorita' di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, invoca un intervento del legislatore che "deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi" alle stazioni appaltanti. "Noi avremo il problema di fare le gare con i vecchi prezzi - sottolinea - indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti ce ne sono, ma ancora non e' chiarissima la norma". Da qui, invoca la creazione di "un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese". Placido Migliorino, provveditore alle Opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata, ricorda che "il ministro ha disposto, recentemente, dei criteri di attuazione di quelle che poi sono le compensazioni dei prezzi che derivano dai prezzari, dai rincari decretati gia' per il primo semestre 2021 e di prossima emanazione anche per il secondo semestre 2021, disponendo alle stazioni appaltanti che quelle somme devono essere direttamente attinte dai quadri economici, ovvero dalle somme a disposizione, quindi le stazioni appaltanti, cioe' noi fornitori sostanzialmente, dovremo, per quanto possibile, velocizzare la contabilita' e la liquidazione di quelle somme gia' nelle disponibilita' del quadro economico". "E' ovvio - prosegue - che se ci saranno dei cantieri, dei lavori gia' affidati per i quali il quadro economico non da' sufficiente copertura finanziaria, a quel punto si dovra' fare richiesta al fondo, istituito per sovvenzionare gli esuberi rispetto alle disponibilita'". (AGI)Sa2/Lil 201321 APR 22 NNNN

Lancellotti, leader dei costruttori**«Decisivo un patto con i privati per rilanciare edifici e monumenti»****«È impensabile fare manutenzione dell'immenso patrimonio artistico contando solo sui fondi pubblici. Non bastano», spiega Angelo Lancellotti, presidente di Ance Napoli.****Pappalardo a pag. 23****Q L'intervista Angelo Lancellotti****«Troppi beni in malora serve l'aiuto dei privati»****► Parla il nuovo presidente dell'Ance «Il patrimonio da tutelare è immenso» ► «Manifestazioni nei luoghi simbolo per rilanciare siti di interesse storico»****Adolfo Pappalardo****«È impensabile fare manutenzione dell'immenso patrimonio artistico contando solo sui fondi pubblici. Non bastano», spiega Angelo Lancellotti, presidente di Ance Napoli, l'associazione dei costruttori napoletani.****Il sovrintendente La Rocca, dopo l'ennesimo crollo, ha lanciato l'allarme: non si fa manutenzione.****«Sono d'accordo con lui. Abbiamo un patrimonio storico vastissimo ed è impossibile mantenerlo solo con le risorse pubbliche. Servono strade alternative».****Quali potrebbero essere?****«Serve una rivoluzione culturale e scelte chiare. Corriamo il rischio di far morire gli immobili per incuria o mancato uso, mentre con cambi di destinazione d'uso compatibili potrebbero scendere in campo i privati, mettendo in moto un circolo virtuoso per la città. Serve un *new deal* per garantire il nostro tesoro architettonico e culturale». **Ad esempio, cosa si potrebbe fare?******«Anni fa come giovani costruttori, immaginavamo il restauro di una chiesa vicino al vecchio Policlinico. Pensavamo a un polo di aggregazione culturale; un modo,****insomma, per salvaguardare la memoria storica della nostra città, rivitalizzandone un pezzo. Un esempio, che per diventare buona prassi ha bisogno del superamento di alcune visioni che puntano alla conservazione *tout court*».****Questo può andar bene per alcuni luoghi non certo, ad esempio, per Castel dell'Ovo dove si è assistito all'ultimo crollo.****«Ovviamente, discorso a parte meritano gli immobili di pregio. La sfida è farli rivivere perché un uso intelligente e culturalmente armonioso favorisce la buona manutenzione e una fruizione di qualità. Se non entriamo in quest'ottica, è difficile immaginare un roseo futuro. Prenda l'Albergo dei Poveri che da anni attende una sua destinazione d'uso. Occorre pensare e fare strategicamente, puntando a vitalità culturale, qualità degli immobili e occasioni per cittadini e turisti».****Come vede in questi giorni Napoli che è invasa dai turisti?****«Benissimo, grazie anche al lavoro dell'ex ad di Gesac, Armando Brunini, che anni fa fece arrivare le compagnie *low cost*. Noi napoletani, invece, dovremmo fare invece mea culpa per come trattiamo la città. Perché al di là di quello che possiamo chiedere alle pubbliche amministrazioni,****dobbiamo recuperare quel senso di appartenenza e una cura ordinaria del bene comune, che va praticata ogni giorno».****Il sindaco Manfredi ha detto che la città deve essere all'altezza nell'accogliere i turisti.****«Si percepisce finalmente un'attenzione nuova dopo anni di incuria. Occorre rimettere in moto una macchina ferma. Serve rimboccarsi le maniche per restituire a Napoli una semplice, efficace normalità e i primi segnali mi rendono ottimista».****Tornando alla tutela degli edifici, il sistema dei bonus poteva essere la buona occasione.****«I bonus nascono come uno strumento di ammodernamento del nostro patrimonio edilizio, ma il sistema si è inceppato. Sin dall'inizio, come Ance abbiamo chiesto controlli rigidi perché temevamo il rischio di abusi. Esi**

sono verificate truffe nonostante l'interessamento di Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti, aziende pubbliche, che non hanno fatto tutti i dovuti controlli. Inoltre, le truffe sono state perpetuate da imprese avventizie, senza alcuna storia alle spalle».

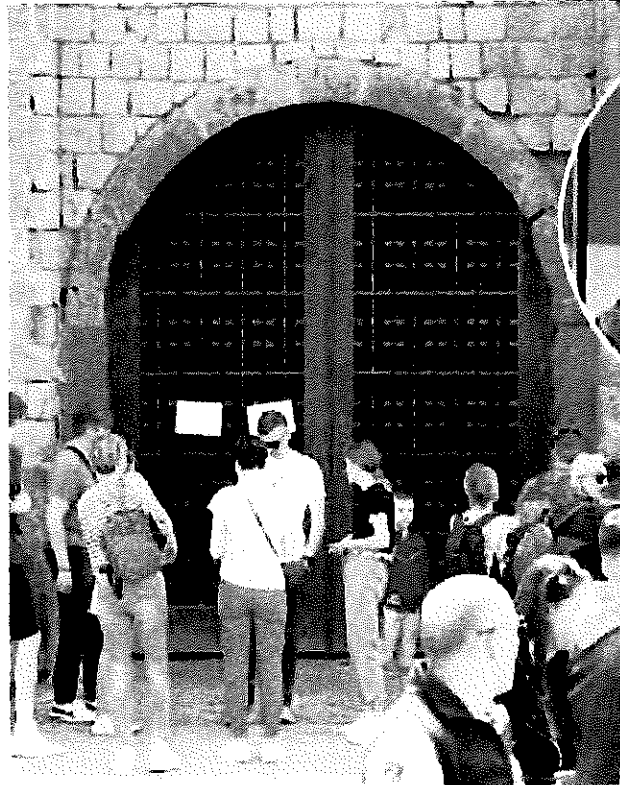
E adesso cosa succede?

Se aggiunge che grandi banche come Intesa o Unicredit non garantiscono più il pagamento del credito, rischiamo la paralisi del Superbonus, che aveva dato ossigeno alle imprese e riquilibrato in parte il nostro patrimonio edilizio privato. Consideri che così si mettono in discussione finanziamenti già accordati. Quindi se il Governo non interviene per accordare la quarta cessione, il sistema si blocca con danni enormi per le aziende».

Cosa si rischia?

«Il crack del sistema. Va ricordato che in questi mesi stiamo subendo un aumento incontrollato di tutti i materiali, che sono alla base della nostra catena produttiva. Purtroppo, il terribile conflitto in Ucraina ha comportato l'aumento di tutte le materie prime. Un danno enorme per il nostro settore che assorbe il 30 per cento di manodopera del comparto industriale. Per questo abbiamo proposto di allineare sistematicamente i prezzi all'aumento delle materie prime. Se non si agisce sul caro materiali da un lato, e sul sistema bancario per i bonus, dall'altro, rischiamo il blocco dei cantieri e la chiusura di molte aziende».

di FRANCESCA DI SPINA



IL CASO Nella foto grande Castel dell'Ovo chiuso dopo il crollo; nel tondo il presidente Ance di Napoli Angelo Lancellotti



«IL GOVERNO SBLOCCHI IL SISTEMA DEI BONUS DECINE DI AZIENDE ORMAI ALLO STREMO DOPO LA STRETTA DELLE BANCHE»



«SERVE RIVITALIZZARE ALCUNI IMMOBILI: L'USO CONTINUO CREA LE CONDIZIONI PER DARE IL VIA AI RESTAURI»

Costruttori Il convegno



«Le misure per contrastare il caro prezzi dei materiali»

Lavori pubblici
Intorno al tavolo
imprenditori edili,
dirigenti ed esperti
amministrativi

Questa mattina — a partire dalle ore 10.30 — nella sede dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli (in piazza dei Martiri, 58), si terrà il seminario «Lavori Pubblici: l'esecuzione del contratto - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico». Dopo i saluti introduttivi di Angelo Lancellotti (foto), da qualche settimana presidente Ance Napoli — subentrato a Federica Brancaccio, che ora

corre per la leadership nazionale dell'associazione degli imprenditori del mattone — e Antonio Savarese, vice presidente Opere Pubbliche Ance Napoli, gli interventi di Placido Migliorino, provveditore alle Opere Pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata e Andrea Annaunziata, presidente dell'Autorità Portuale di Sistema di Napoli, Salerno, Castellammare di Stabia. Seguiranno — sempre secondo quanto annuncia l'Ance Napoli — le relazioni tecniche degli avvocati amministrativisti Enrico Soprano e Paolo Vosa e del direttore Legislazione Opere Pubbliche Ance, Francesca Ottavi.

News **L'Antica Pizzeria Da Michele apre nel centro storico di Lecce**
L'Antica Pizzeria Da Michele apre a Lecce domenica 24 aprile, nella centralissima Piazza Sant'Oronzo...
Aprile 2022

ECONOMIA POLITICA INNOVAZIONE / RICERCA CULTURA/SPETTACOLI GUSTI/LIFESTYLE/BENESSERE NEWS OPINIONI

Economia

20 Aprile 2022 | SudNotizie.com

Lavori pubblici: Adeguare i prezzi. TAR Lazio accoglie il ricorso Ance



NAPOLI - Si apre con una notizia destinata a far discutere il seminario dell'Ance Napoli: "Lavori pubblici, l'esecuzione dei contratti - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico".



ceramiche, parquet, arredo bagno
fel spazio alla bellezza

Logos for various brands: CERAMICHE, ANTONIOLUPI, CASAR, BAUSTEK, G.W., LANTACERAMICHE, AVERSA, CASERTA, AVERSA.



L'Antica Pizzeria Da Michele Apre Nel Centro Storico Di Lecce

L'Antica Pizzeria Da Michele apre a Lecce domenica 24 aprile, nel centro storico di Piazza Sant'Oronzo, uno dei luoghi più caratterizzati della città pugliese. Ance.it

Leggi tutto »



Giornata Di Confcommercio 'Legalità, Ci Piace'

CONFCOMMERCEO - Giustizia e legalità sono la base di un corretto commercio. Legalità, con i suoi principi di correttezza, di serietà, di onestà e di responsabilità, è il fondamento di un'attività commerciale legittima e di un mercato sano e produttivo.

Leggi tutto »



Anche SID-Società Italiana Di Diabetologia, Sostiene Il "PROGETTO 108"

ROMA - Il Comitato Nazionale per la Prevenzione e il Controllo del diabete e delle sue complicanze, presieduto da Luigi Di Biase, e il Comitato Nazionale per la Prevenzione e il Controllo del diabete e delle sue complicanze, presieduto da Luigi Di Biase, sostengono il progetto 108.

La terza sezione del TAR Lazio ha accolto il ricorso (con un'ordinanza monocratica) contro l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-settentrionale per la gara del "Primo lotto funzionale del Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino" sancendo la necessità che "la determinazione del prezzo a base di gara non può prescindere da una seria verifica, soprattutto nelle congiunture economiche sfavorevoli, della reale congruità rispetto alle prestazioni e ai costi per l'esecuzione dell'appalto".

La gara riguarda i lavori a mare del nuovo Porto di Fiumicino banditi il 25 marzo scorso, per un valore di circa 43 milioni di euro (42.949.309 euro per l'esattezza), per i quali le imprese Eteria Consorzio stabile - Fincantieri Infrastrutture Opere marittime - Fincosit, Consorzio Integrale, Rcm Costruzioni, Sacchetti Verginio srl e Savarese Costruzioni, unilamente all'Associazione dei Costruttori Edili, hanno chiesto l'intervento del Tar per l'inadeguatezza del prezzario alla base del calcolo del valore d'asta.



"C'è il rischio che le gare del PNRR non vengano aggiudicate, con un grave contraccolpo per il nostro territorio perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà" ha evidenziato il presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti. "Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare - ha spiegato il

leader dei costruttori napoletani. "Abbiamo persino chiesto, come Ance, di stralciare alcune opere pur di far partire la maggior parte di queste con prezzari aggiornati".

[Leggi tutto »](#)



Giornata Mondiale Della Terra: Percorsi Dedicati Allo Zoo Di Napoli

NAPOLI - Venerdì 22 aprile 2022 per la Giornata Mondiale della Terra, percorsi dedicati allo Zoo di Napoli, tra i tanti iniziative in programma.

[Leggi tutto »](#)



Progetto Macroscuole, L'Istituto Alighieri Di Caserta Premiato Dall'Ance

CASERTA - L'ANCI Caserta ha premiato gli alunni della classe IIIA dell'Istituto Comprensivo "Punto Alighieri" di Caserta, recatori della tesi finale triennale del Consorzio di

[Leggi tutto »](#)



Energia, Mezzogiorno E Capitale Umano. Confronto Dell'European Workshop

SAPRI (ITALIA) - L'innovazione delle regioni in palto al Mediterraneo via Europa

Rincarare la dose il vice presidente dell'Ance di Napoli, Antonio Savarese: "Vi è anche un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allettate dall'anticipazione del 30% dei lavori, partecipino alle gare e si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare. Vanno piuttosto tutelate le imprese serie, che continuano a investire sul territorio, con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare".

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, ha invocato un intervento del legislatore che "deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi" alle stazioni appaltanti. "Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi - ha chiarito. "Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme". Da qui, la richiesta di "un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese per assicurare la spesa di risorse importanti, 400 milioni del collegato al PNRR, pur sempre a debito" ha concluso il presidente dell'Autorità portuale.

"Si tratta sicuramente una criticità che ha investito le opere pubbliche, peggiorata dalla situazione contingente della guerra" ha aggiunto **Placido Migliorino, provveditore alle Opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata**. Per "un'applicazione immediata di una compensazione dei prezzi, il ministero ha dato indicazioni con una circolare interpretativa che prevede di dover fare prioritariamente capo alle risorse del quadro economico dell'appalto. E solo se insufficienti, al fondo ministeriale. Dunque - ha continuato Migliorino - è fondamentale che i tempi di ristoro delle imprese siano compatibili con il regolare andamento dei lavori e non siano eccessivamente lunghi. Con

l'Avvocatura dello Stato stiamo lavorando per individuare le regole che consentano alle Pubbliche amministrazioni di attivarsi tempestivamente”.

“I corrispettivi che sono stati determinati unilateralmente secondo criteri che non sono più adeguati ai valori economici del momento in cui il contratto si stipula, non possono che essere oggetto di una revisione del contratto. E le imprese, che quei corrispettivi devono subire, hanno tutti i diritti a pretendere che cambino le condizioni economiche” ha chiarito l'avvocato **Enrico Soprano**.

“La soluzione è andare in gara con prezziari corretti, adeguati ai valori di mercato e fare un aggiornamento immediato dei prezziari, applicandoli anche ai contratti in corso, quanto meno quelli la cui offerta è stata fatta fino al primo semestre del 2021, quando non era prevedibile questa tempesta che ha riguardato i prezzi dei materiali” ha detto **Francesca Ottavi, direttore Legislazione Opere pubbliche di Ance**.

“Il Collegio Tecnico Consultivo ha un ruolo importante, è chiamato a rimuovere tutte le cause di una mancata, tempestiva esecuzione del contratto, quindi anche nei casi di eccessivo rialzo dei prezzi, per evitare che si giunga all'ipotesi di una risoluzione del contratto” ha concluso l'avvocato **Paolo Vosa**.

Intervista (12") al presidente di Ance Napoli, **Angelo Lancellotti** in diretta a Studio Mattina, approfondimento giornaliero di Napoli 9, sugli esiti del seminario "Lavori pubblici, l'esecuzione dei contratti - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico"



**Intervista al Presidente di Ance Napoli per il Tg di Canale 8 (edizione del 21 aprile
ore 19.30) su Caro Materiali e PNRR**





PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ

euroservice

Privacy & Cookies Policy

LAVORI PUBBLICI. IL TAR: "NECESSARIO ADEGUAMENTO PREZZI". NUOVO INPUT AL GOVERNO

20 Aprile 2022 **DI** LA REDAZIONE

Anche i tribunali amministrativi cominciano a riconoscere le oggettive necessità di adeguamento prezzi in seguito al rincaro dei materiali e alla crisi energetica. È quanto emerso da un seminario di Ance Napoli che ha evidenziato la necessità d'interventi. Senza norme chiare e revisioni sono a rischio le gare pubbliche e la spesa dei fondi del Pnrr. Scongiorare contenziosi e consentire alle imprese sane di operare secondo norme definite e contingenti è l'altra faccia, della stessa medaglia, emersa dalla discussione a più voci



Si apre con una notizia destinata a far discutere il seminario di oggi dell'Ance Napoli sul tema: "Lavori pubblici, l'esecuzione dei contratti – Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico".

La terza sezione del TAR Lazio ha accolto il ricorso (con un'ordinanza monocratica) contro l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-settentrionale per la gara del "Primo lotto funzionale del Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino" sancendo la necessità che "la determinazione del prezzo a base di gara non può prescindere da una seria verifica, soprattutto nelle congiunture economiche sfavorevoli, della reale congruità rispetto alle prestazioni e ai costi per l'esecuzione dell'appalto".

La gara riguarda i lavori a mare del nuovo Porto di Fiumicino banditi il 25 marzo scorso, per un valore di circa 43 milioni di euro (42.949.309 euro per l'esattezza), per i quali le imprese Eteria Consorzio stabile – Fincantieri Infrastructure Opere marittime – Fincosit, Consorzio Integra, Rcm Costruzioni, Sacchetti Verginio srl e Savarese Costruzioni, unitamente all'Associazione dei Costruttori Edili, hanno chiesto l'intervento del Tar per l'inadeguatezza del prezzario alla base del calcolo del valore d'asta.

"C'è il rischio che le gare del PNRR non vengano aggiudicate, con un grave contraccolpo per il nostro territorio perché a base d'asta vi sono tariffe che non hanno alcun riscontro nella realtà" ha evidenziato il presidente di Ance Napoli, **Angelo Lancellotti**. "Il pericolo è che il Pnrr non riesca assolutamente a decollare – ha spiegato il leader dei costruttori napoletani. "Abbiamo persino chiesto, come Ance, di stralciare alcune opere pur di far partire la maggior parte di queste con prezzari aggiornati". Rincarare la dose il vice presidente dell'Ance di Napoli, **Antonio Savarese**: "Vi è anche un altro rischio: che aziende in tensione finanziaria, allettate dall'anticipazione del 30% dei lavori, partecipino alle gare e si aggiudichino lavori che non saranno in grado di iniziare. Vanno piuttosto tutelate le imprese serie, che continuano a investire sul territorio, con un quadro legislativo chiaro. Altrimenti le aziende dell'Ance saranno costrette a non partecipare alle gare".

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, **Andrea Annunziata**, ha invocato un intervento del legislatore che "deve cominciare a fare chiarezza e dire come muoversi" alle stazioni appaltanti. "Noi avremo il problema di gare con i vecchi prezzi – ha chiarito. "Non ci sono indicazioni per i nuovi prezzi e gli aumenti sono evidenti, ma ancora non sono chiarissime le norme". Da qui, la richiesta di "un nuovo patto tra le stazioni appaltanti e le imprese per assicurare la spesa di risorse importanti, 400 milioni del collegato al PNRR, pur sempre a debito" ha concluso il presidente

dell'Autorità portuale. "Si tratta sicuramente una criticità che ha investito le opere pubbliche, peggiorata dalla situazione contingente della guerra" ha aggiunto **Placido Migliorino**, provveditore alle Opere pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata. Per "Un'applicazione immediata di una compensazione dei prezzi, il ministero ha dato indicazioni con una circolare interpretativa che prevede di dover fare prioritariamente capo alle risorse del quadro economico dell'appalto. E solo se insufficienti, al fondo ministeriale. Dunque – ha continuato Migliorino – è fondamentale che i tempi di ristoro delle imprese siano compatibili con il regolare andamento dei lavori e non siano eccessivamente lunghi. Con l'Avvocatura dello Stato stiamo lavorando per individuare le regole che consentano alle Pubbliche amministrazioni di attivarsi tempestivamente".

"I corrispettivi che sono stati determinati unilateralmente secondo criteri che non sono più adeguati ai valori economici del momento in cui il contratto si stipula, non possono che essere oggetto di una revisione del contratto. E le imprese, che quei corrispettivi devono subire, hanno tutti i diritti a pretendere che cambino le condizioni economiche" ha chiarito l'avvocato **Enrico Soprano**. "La soluzione è andare in gara con prezzari corretti, adeguati ai valori di mercato e fare un aggiornamento immediato dei prezzari, applicandoli anche ai contratti in corso, quanto meno quelli la cui offerta è stata fatta fino al primo semestre del 2021, quando non era prevedibile questa tempesta che ha riguardato i prezzi dei materiali" ha detto **Francesca Ottavi**, direttore Legislazione Opere pubbliche di Ance. "Il Collegio Tecnico Consultivo ha un ruolo importante, è chiamato a rimuovere tutte le cause di una mancata, tempestiva esecuzione del contratto, quindi anche nei casi di eccessivo rialzo dei prezzi, per evitare che si giunga all'ipotesi di una risoluzione del contratto" ha concluso l'avvocato **Paolo Vosa**.

Ance Napoli, mercoledì seminario sui lavori pubblici

NAPOLI > CITTÀ

Lunedì 18 Aprile 2022



Mercoledì 20 aprile, alle 10.30, nella sede dell'Associazione costruttori edili di Napoli, si terrà il seminario **"Lavori Pubblici: l'esecuzione del contratto - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico"**.



Dopo i saluti introduttivi di Angelo Lancellotti, presidente Ance Napoli e Antonio Savarese, vice presidente Opere Pubbliche Ance Napoli, gli interventi di Placido Migliorino, provveditore alle Opere Pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata e Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità Portuale di Sistema Portuale di Napoli, Salerno, Castellammare di Stabia.

eguiranno le relazioni tecniche degli avvocati amministrativisti Enrico Soprano e Paolo Vosa e del direttore Legislazione Opere Pubbliche Ance, Francesca Ottavi.

OGGI IN CAMPANIA

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Avvenimenti previsti per oggi in Campania:

NAPOLI -Associazione costruttori edili di Napoli - piazza dei Martiri, 58 - ore 10:30 Seminario "Lavori Pubblici: l'esecuzione del contratto - Le misure per contrastare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali e il ruolo del Collegio Consultivo Tecnico". Dopo i saluti introduttivi di Angelo Lancellotti, presidente Ance Napoli e Antonio Savarese, vice presidente Opere Pubbliche Ance Napoli, gli interventi di Placido Migliorino, provveditore alle Opere Pubbliche di Campania, Molise, Puglia e Basilicata e Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità Portuale di Sistema Portuale di Napoli, Salerno, Castellammare di Stabia. Seguiranno le relazioni tecniche degli avvocati amministrativisti Enrico Soprano e Paolo Vosa e del direttore Legislazione Opere Pubbliche ANCE, Francesca Ottavi.

Napoli, rinnovati i contratti dell'edilizia: «Al primo posto formazione e sicurezza»

NAPOLI > POLITICA

Mercoledì 13 Aprile 2022 di Alessandra Martino



«Si tratta di un accordo che sancisce la comune spinta di imprese e sindacati verso la qualità del lavoro e delle imprese, garantendo le necessarie tutele dei lavoratori e favorendo, al tempo stesso, la valorizzazione delle imprese che operano nel rispetto della legge».



Con queste parole il presidente di Ance Napoli, **Angelo Lancellotti** ha presentato questa mattina nella sede dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli i nuovi i contratti nazionali e provinciali dell'edilizia, recentemente rinnovati.



«Si tratta di un accordo che sancisce la comune spinta di imprese e sindacati verso la qualità del lavoro e delle imprese, garantendo le necessarie tutele dei lavoratori e favorendo, al tempo stesso, la valorizzazione delle imprese che operano nel rispetto della legge». Con queste parole il presidente di Ance Napoli, **Angelo Lancellotti** ha presentato questa mattina nella sede dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli i nuovi i contratti nazionali e provinciali dell'edilizia, recentemente rinnovati.

I nuovi contratti provinciali e nazionali prevedono molte novità. Grazie a l'intesa tra imprese e sindacati, a livello locale, del comparto riguarda l'Evr, ovvero l'elemento variabile della retribuzione, l'indennità di trasporto per tutte le categorie di lavoratori, e l'indennità di mensa sensibilmente aumentata per operai e impiegati dell'edilizia. **Nel dettaglio ci sarà un aumento per gli operai da 5.28 a 6,48€ al giorno. Mentre per gli impiegati da 114.14 a 140,13€ mensili.**

Ma non è tutto. Particolare attenzione è stata prestata ai 'lavori speciali' (lavori in galleria e per gli 'addetti ai piazzali') con specifiche indennità in surplus e alla necessità di

approfondire il reale utilizzo del Fondo Mutualizzazione Oneri Imprese Prevedi per la previdenza integrativa.

Durante la presentazione è intervenuto anche Andrea Lanzetta, segretario generale Feneal Uil Napoli in rappresentanza di tutti i sindacati di categoria locali (Filca Cisl, Fillea Cgil).

«Spingere sulla riqualificazione del settore e sulla sicurezza del lavoro. -spiega Lanzetta- Sono i temi su cui si è concentrata la contrattazione locale e nazionale, mettendo in campo anche una redistribuzione delle risorse con meccanismi di premialità delle imprese sane, tenendo presente la centralità dell'edilizia per l'economia».

Sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro è intervenuta Federica Brancaccio, vice presidente Rias Ance, che sottolinea: «L'accordo sottoscritto con le cooperative e le organizzazioni sindacali rinnova il Ccnl del 2018 ed è orientato a premiare le imprese virtuose e a sostenere e valorizzare la professionalità e la sicurezza dei lavoratori».

Il rinnovo si è sviluppato, infatti, su tre direttrici fondamentali: formazione, sicurezza e qualità. Con l'accordo è stato messo al centro il sistema bilaterale, prevedendo il riconoscimento di una premialità alle imprese che si impegnano per la qualificazione del lavoro, garantendo ai lavoratori le necessarie tutele in termini di formazione e sicurezza.

Non è mancato anche il commento di Adele Pomponio, direttrice vicaria di Inail Campania, che ha manifestato il suo consenso a questi aggiornamenti contrattuali che rimarcano l'importanza della cultura della sicurezza che si hanno grazie alla formazione, informazione e addestramento dei lavoratori.

«Sono elementi essenziali per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico», sottolinea la direttrice. Inoltre, in mattinata, il vice direttore Filiale Metropolitana Inps, Raffaele Barisciano ha fatto notare anche quanto siano evidenti i riflessi positivi al livello contributivo per i dipendenti, creando un clima positivo anche in azienda.

«C'è un fil rouge nei contratti siglati ed è incardinato in tre punti: sicurezza, qualificazione lavoratori e creazione di condizioni economiche e normative positive nonostante il difficile momento di congiuntura», ha concluso il consigliere dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, Francesco Capaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza sul lavoro

Contratti edilizia, ecco tutte le novità

Sono molte le novità introdotte dai nuovi contratti dell'edilizia siglati a marzo, a livello provinciale e nazionale. A livello locale l'intesa tra imprese e sindacati del comparto riguarda l'Evr - l'elemento variabile della retribuzione, l'indennità di trasporto, elevata come l'Evr per tutte le categorie di lavoratori, e l'indennità di mensa sensibilmente aumentata per operai e impiegati dell'edilizia. «Si tratta di un accordo che sancisce la comune spinta di aziende e sindacati edili verso la qualità del lavoro e delle imprese, garantendo le necessarie tutele dei lavoratori e favorendo, al tempo stesso, la

valorizzazione delle imprese che operano nel rispetto della legge» ha detto Angelo Lancellotti, presidente di Ance Napoli. «Spingere sulla riqualificazione del settore e sulla sicurezza del lavoro» così i vertici locali dei sindacati di categoria: Andrea Lanzetta, Fencal Uil, Gennaro di Caprio, Filca Cisl e Giuseppe Mele, Fillea Cgil. Sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro è intervenuta Federica Brancaccio, vicepresidente Rias Ance, che ha sottolineato: «L'accordo sottoscritto con le cooperative e le organizzazioni sindacali rinnova il Ccnl del 2018 ed è orientato a premiare le imprese virtuose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovati i contratti dell'edilizia, molte le novità

Indennità, formazione, sicurezza e premialità i punti principali

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 13 APR - Sono molte le novità introdotte dai nuovi contratti dell'edilizia siglati a marzo, a livello provinciale e nazionale. A livello locale l'intesa tra imprese e sindacati del comparto riguarda l'Evr - l'elemento variabile della retribuzione, l'indennità di trasporto, elevata come l'Evr per tutte le categorie di lavoratori, e l'indennità di mensa sensibilmente aumentata per operai e impiegati dell'edilizia. Particolare attenzione è stata prestata ai 'lavori speciali' (lavori in galleria e per gli 'addetti ai piazzali') con specifiche indennità in surplus e alla necessità di approfondire il reale utilizzo del Fondo Mutualizzazione Oneri Imprese Prevedi per la previdenza integrativa.

"Si tratta di un accordo che sancisce la comune spinta di aziende e sindacati edili verso la qualità del lavoro e delle imprese, garantendo le necessarie tutele dei lavoratori e favorendo, al tempo stesso, la valorizzazione delle imprese che operano nel rispetto della legge" ha detto **Angelo Lancellotti, presidente di Ance Napoli**. "Spingere sulla riqualificazione del settore e sulla sicurezza del lavoro. Sono i temi su cui si è concentrata la contrattazione locale e nazionale, mettendo in campo anche una redistribuzione delle risorse con meccanismi di premialità delle imprese sane, tenendo presente la centralità dell'edilizia per l'economia". Così i vertici locali dei sindacati di categoria: Andrea Lanzetta, Feneal Uil, Gennaro di Caprio, Filca Cisl e Giuseppe Mele, Fillea Cgil.

Sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro è intervenuta **Federica Brancaccio, vice presidente Rias Ance**, che ha sottolineato: "L'accordo sottoscritto con le cooperative e le organizzazioni sindacali rinnova il Ccnl del 2018 ed è orientato a premiare le imprese virtuose e a sostenere e valorizzare la professionalità e la sicurezza dei lavoratori". Il rinnovo si è sviluppato, infatti, su tre direttrici fondamentali: formazione, sicurezza e qualità.

Con l'accordo è stato messo al centro il sistema bilaterale, prevedendo il riconoscimento di una premialità alle imprese che si impegnano per la qualificazione del lavoro, garantendo ai lavoratori le necessarie tutele in termini di formazione e sicurezza.

Apprezzamento è stato manifestato da Adele Pomponio, direttore vicario di Inail Campania "per la parte in cui si rimarca l'importanza della cultura della sicurezza che passa per formazione, informazione e addestramento dei lavoratori". Si tratta, ha concluso Pomponio di "elementi essenziali per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico". "Sono evidenti i riflessi positivi al livello contributivo per i dipendenti, creando un clima positivo anche in azienda" ha evidenziato il vice direttore Filiale Metropolitana Inps, Raffaele Barisciano.

"Il contratto è di ampio respiro con misure significative anche contro il dumping contrattuale e a favore della sicurezza" ha aggiunto Daniela Della Peruta, funzionario dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro Sud. "C'è un fil rouge nei contratti siglati ed è incardinato in tre punti: sicurezza, qualificazione lavoratori e creazione di condizioni economiche e normative positive nonostante il difficile momento di congiuntura" ha concluso il consigliere dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, Francesco Capaccio. (ANSA).

COM-TOR/ S44 QBXO

Economia

13 Aprile 2022 | SudNotizie.com

Rinnovati i contratti dell'edilizia: le novità
per lavoratori e imprese

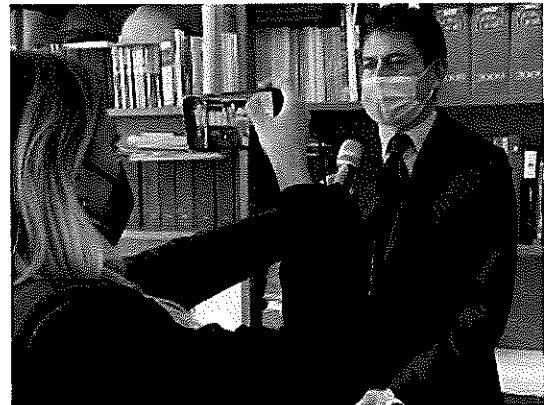


Articoli Correlati

NAPOLI – Sono molte le novità introdotte dai nuovi contratti dell'edilizia siglati a marzo, a livello provinciale e nazionale. A livello locale l'intesa tra imprese e sindacati del comparto riguarda l'Evr – l'elemento variabile della retribuzione, l'indennità di trasporto, elevata come l'Evr per tutte le categorie di lavoratori, e l'indennità di mensa sensibilmente aumentata per operai e impiegati dell'edilizia.

Particolare attenzione è stata prestata ai 'lavori speciali' (lavori in galleria e per gli 'addetti ai piazzali') con specifiche indennità in surplus e alla necessità di approfondire il reale utilizzo del Fondo Mutualizzazione Oneri Imprese Prevedi per la previdenza integrativa.

"Si tratta di un accordo che sancisce la comune spinta di aziende e sindacati edili verso la qualità del lavoro e delle imprese, garantendo le necessarie tutele dei lavoratori e favorendo, al tempo stesso, la valorizzazione delle imprese che operano nel rispetto della legge" ha detto Angelo Lancellotti, presidente di Ance Napoli.



"Spingere sulla riqualificazione del settore e sulla sicurezza del lavoro. Sono i temi su cui si è concentrata la contrattazione locale e nazionale, mettendo in campo anche una redistribuzione delle risorse con meccanismi di premialità delle imprese sane, tenendo presente la centralità dell'edilizia per l'economia". Così i vertici locali dei sindacati di categoria: Andrea Lanzetta, Feneal Uil, Gennaro di Caprio, Filca Cisl e Giuseppe Mele, Fillea Cgil.

Sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro è intervenuta Federica Brancaccio, vice presidente Rias Ance, che ha sottolineato: "L'accordo sottoscritto con le cooperative e le organizzazioni sindacali rinnova il Ccnl del 2018 ed è orientato a premiare le imprese virtuose e a sostenere e valorizzare la professionalità e la sicurezza dei lavoratori".

Il rinnovo si è sviluppato, infatti, su tre direttrici fondamentali: formazione, sicurezza e qualità. Con l'accordo è stato messo al centro il sistema bilaterale, prevedendo il riconoscimento di una premialità alle imprese che si impegnano per la qualificazione del lavoro, garantendo ai lavoratori le necessarie tutele in termini di formazione e sicurezza.

Apprezzamento è stato manifestato da Adele Pomponio, direttore vicario di Inail Campania "per la parte in cui si rimarca l'importanza della cultura della sicurezza che passa per formazione, informazione e addestramento dei lavoratori". Si tratta, ha concluso Pomponio di "elementi essenziali per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico". "Sono evidenti i riflessi positivi al livello contributivo per i dipendenti, creando un clima positivo anche in azienda" ha evidenziato il vice direttore Filiale Metropolitana Inps, Raffaele Barisciano.



"Il contratto è di ampio respiro con misure significative anche contro il dumping contrattuale e a favore della sicurezza" ha aggiunto Daniela Della Peruta, funzionario dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro Sud. "C'è un fil rouge nei contratti siglati ed è incardinato in tre punti: sicurezza, qualificazione lavoratori e creazione di condizioni economiche e normative positive nonostante il difficile momento di congiuntura" ha concluso il consigliere dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, Francesco Capaccio.



Home / Napoli / Napoli, rinnovati i contratti dell'edilizia: molte le novità

Napoli, rinnovati i contratti dell'edilizia: molte le novità

Napoli – Sono molte le novità introdotte dai nuovi contratti dell'edilizia siglati a marzo, a livello provinciale e nazionale. A livello locale l'intesa tra imprese e sindacati del comparto riguarda l'Evr – l'elemento variabile della retribuzione, l'indennità di trasporto, elevata come l'Evr per tutte le categorie di lavoratori, e l'indennità di mensa sensibilmente aumentata per operai e impiegati dell'edilizia. Particolare attenzione è stata prestata ai 'lavori speciali' (lavori in galleria e per gli 'addetti ai piazzali') con specifiche indennità in surplus e alla necessità di approfondire il reale utilizzo del Fondo Mutualizzazione Oneri Imprese Prevedi per la previdenza integrativa. "Si tratta di un accordo che sancisce la comune spinta di aziende e sindacati edili verso la qualità del lavoro e delle imprese, garantendo le necessarie tutele dei lavoratori e favorendo, al tempo stesso, la valorizzazione delle imprese che operano nel rispetto della legge" ha detto Angelo Lancellotti, presidente di Ance Napoli. "Spingere sulla riqualificazione del settore e sulla sicurezza del lavoro. Sono i temi su cui si è concentrata la contrattazione locale e nazionale, mettendo in campo anche una redistribuzione delle risorse con meccanismi di premialità delle imprese sane, tenendo presente la centralità dell'edilizia per l'economia". Così i vertici locali dei sindacati di categoria: Andrea Lanzetta, Feneal Uil, Gennaro di Caprio, Filca Cisl e Giuseppe Mele, Fillea Cgil. Sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro è intervenuta Federica Brancaccio, vice presidente Rias Ance, che ha sottolineato: "L'accordo sottoscritto con le cooperative e le organizzazioni sindacali rinnova il Ccnl del 2018 ed è orientato a premiare le imprese virtuose e a sostenere e valorizzare la professionalità e la sicurezza dei lavoratori". Il rinnovo si è sviluppato, infatti, su tre direttrici fondamentali: formazione, sicurezza e qualità. Con l'accordo è stato messo al centro il sistema bilaterale, prevedendo il riconoscimento di una premialità alle imprese che si impegnano per la qualificazione del lavoro, garantendo ai lavoratori le necessarie tutele in termini di formazione e sicurezza. Apprezzamento è stato manifestato da Adele Pomponio, direttore vicario di Inail Campania "per la parte in cui si rimarca l'importanza della cultura della sicurezza che passa per formazione, informazione e addestramento dei lavoratori". Si tratta, ha concluso Pomponio di "elementi essenziali per ridurre il fenomeno infortunistico

e tecnopatico". "Sono evidenti i riflessi positivi al livello contributivo per i dipendenti, creando un clima positivo anche in azienda" ha evidenziato il vice direttore Filiale Metropolitana Inps, Raffaele Barisciano. "Il contratto è di ampio respiro con misure significative anche contro il dumping contrattuale e a favore della sicurezza" ha aggiunto Daniela Della Peruta, funzionario dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro Sud. "C'è un fil rouge nei contratti siglati ed è incardinato in tre punti: sicurezza, qualificazione lavoratori e creazione di condizioni economiche e normative positive nonostante il difficile momento di congiuntura" ha concluso il consigliere dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, Francesco Capaccio

21.1 °C Napoli mercoledì 13 Aprile 2022

DIEMANO VILLAGE POZZUOLI VILLAGE SONGIA VILLAGE ENNE - SPECIALE CALCIO NAPOLI

NAPOLI Village
QUOTIDIANO ONLINE D'INFORMAZIONI

BCC NAPOLI

#VIVINAPOLETANO
SCEGLI NAPOLI OGNI GIORNO... SCEGLI TI!

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT MAGAZINE MEDICINA CULTURA GUSTUM 4 ZAMPE ENNE PROCIIDA 2022

Economia

Rinnovati i contratti dell'edilizia: Indennità, formazione e sicurezza per i lavoratori, premialità alle imprese che si impegnano per la qualificazione del lavoro

03 Redazione · 13/04/2022 · 0

f t i e

Sponsorizzato

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT MAGAZINE MEDICINA CULTURA GUSTUM 4 ZAMPE ENNE PROCIIDA 2022



FENSI
ONLY FOR FANCY PEOPLE

GINEUNINA
Dipartimento di Ginecologia, Ostetricia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana

FERTUNINA
Dipartimento di Scienze Diagnostiche e Ginecologiche e Medicina della Riproduzione

Sponsorizzato

LOUNGE
Via Mario Scialoja n. 6 - 80138 Napoli

NAPOLI – – Sono molte le novità introdotte dai nuovi contratti dell'edilizia siglati a marzo, a livello provinciale e nazionale. A livello locale l'intesa tra imprese e sindacati del comparto riguarda l'Evr – l'elemento variabile della retribuzione, l'indennità di trasporto, elevata come l'Evr per tutte le

NAPOLI – – Sono molte le novità introdotte dai nuovi contratti dell'edilizia siglati a marzo, a livello provinciale e nazionale. A livello locale l'intesa tra imprese e sindacati del comparto riguarda l'Evr – l'elemento variabile della retribuzione, l'indennità di trasporto, elevata come l'Evr per tutte le categorie di lavoratori, e l'indennità di mensa sensibilmente aumentata per operai e impiegati dell'edilizia.

Particolare attenzione è stata prestata ai 'lavori speciali' (lavori in galleria e per gli 'addetti ai piazzali') con specifiche indennità in surplus e alla necessità di approfondire il reale utilizzo del Fondo Mutualizzazione Oneri Imprese Prevedi per la previdenza integrativa.

"Si tratta di un accordo che sancisce la comune spinta di aziende e sindacati edili verso la qualità del lavoro e delle imprese, garantendo le necessarie tutele dei lavoratori e favorendo, al tempo stesso, la valorizzazione delle imprese che operano nel rispetto della legge" ha detto **Angelo Lancellotti, presidente di Ance Napoli**.

“Spingere sulla riqualificazione del settore e sulla sicurezza del lavoro. Sono i temi su cui si è concentrata la contrattazione locale e nazionale, mettendo in campo anche una redistribuzione delle risorse con meccanismi di premialità delle imprese sane, tenendo presente la centralità dell’edilizia per l’economia”. Così i vertici locali dei sindacati di categoria: Andrea Lanzetta, Feneal Uil, Gennaro di Caprio, Filca Cisl e Giuseppe Mele, Fillea Cgil.

Sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro è intervenuta Federica Brancaccio, vice presidente Rias Ance, che ha sottolineato: “L’accordo sottoscritto con le cooperative e le organizzazioni sindacali rinnova il Ccnl del 2018 ed è orientato a premiare le imprese virtuose e a sostenere e valorizzare la professionalità e la sicurezza dei lavoratori”.

Il rinnovo si è sviluppato, infatti, su tre direttrici fondamentali: formazione, sicurezza e qualità. Con l’accordo è stato messo al centro il sistema bilaterale, prevedendo il riconoscimento di una premialità alle imprese che si impegnano per la qualificazione del lavoro, garantendo ai lavoratori le necessarie tutele in termini di formazione e sicurezza.

Apprezzamento è stato manifestato da Adele Pomponio, direttore vicario di Inail Campania “per la parte in cui si rimarca l’importanza della cultura della sicurezza che passa per formazione, informazione e addestramento dei lavoratori”. Si tratta, ha concluso Pomponio di “elementi essenziali per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico”. “Sono evidenti i riflessi positivi al livello contributivo per i dipendenti, creando un clima positivo anche in azienda” ha evidenziato il vice direttore Filiale Metropolitana Inps, Raffaele Barisciano.

“Il contratto è di ampio respiro con misure significative anche contro il dumping contrattuale e a favore della sicurezza” ha aggiunto Daniela Della Peruta, funzionario dell’Ispettorato Interregionale del Lavoro Sud. “C’è un fil rouge nei contratti siglati ed è incardinato in tre punti: sicurezza, qualificazione lavoratori e creazione di condizioni economiche e normative positive nonostante il difficile momento di congiuntura” ha concluso il consigliere dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, Francesco Capaccio.

Scrivonapoli Tv



Guardia di Finanza, lenzuola per l'Ucraina

Video



La prima Carbonara nello spazio

SSC Napoli



Spalletti, sconfitta amara da digerire

Facebook



Like Page Share

IMPRESA

Rinnovati i contratti dell'edilizia

Indennità, formazione e sicurezza per i lavoratori, premialità alle imprese

IL FATTO

A Ischia la Giornata del Mare

Sono molte le novità introdotte dai nuovi contratti dell'edilizia siglati a marzo, a livello provinciale e nazionale. A livello locale l'intesa tra imprese e sindacati del comparto riguarda l'Evr – l'elemento variabile della retribuzione, l'indennità di trasporto, elevata come l'Evr per tutte le categorie di lavoratori, e l'indennità di mensa sensibilmente aumentata per operai e impiegati dell'edilizia. Particolare attenzione è stata prestata ai 'lavori speciali' (lavori in galleria e per gli 'addetti ai piazzali') con specifiche indennità in surplus e alla necessità di approfondire il reale utilizzo del Fondo Mutualizzazione Oneri Imprese Prevedi per la previdenza integrativa.

"Si tratta di un accordo che sancisce la comune spinta di aziende e sindacati edili verso la qualità del lavoro e delle imprese, garantendo le necessarie tutele dei lavoratori e favorendo, al tempo stesso, la valorizzazione delle imprese che operano nel rispetto della legge" ha detto **Angelo Lancellotti**, presidente di Ance Napoli.

"Spingere sulla riqualificazione del settore e sulla sicurezza del lavoro. Sono i temi su cui si è concentrata la contrattazione locale e nazionale, mettendo in campo anche una redistribuzione delle risorse con meccanismi di premialità delle imprese sane, tenendo presente la centralità dell'edilizia per l'economia". Così i vertici locali dei sindacati di categoria: **Andrea Lanzetta**, Feneal Uil, **Gennaro di Caprio**, Filca Cisl e **Giuseppe Mele**, Fillea Cgil.

Sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro è intervenuta **Federica Brancaccio**, vice presidente Rias Ance, che ha sottolineato: "L'accordo sottoscritto con le cooperative e le organizzazioni sindacali rinnova il Ccnl del 2018 ed è orientato a premiare le imprese virtuose e a sostenere e valorizzare la professionalità e la sicurezza dei lavoratori".

Il rinnovo si è sviluppato, infatti, su tre direttrici fondamentali: formazione, sicurezza e qualità. Con l'accordo è stato messo al centro il sistema bilaterale, prevedendo il riconoscimento di una premialità alle imprese che si impegnano per la qualificazione del lavoro, garantendo ai lavoratori le necessarie tutele in termini di formazione e sicurezza.

Apprezzamento è stato manifestato da **Adele Pomponio**, direttore vicario di Inail Campania "per la parte in cui si rimarca l'importanza della cultura della sicurezza che passa per formazione, informazione e addestramento dei lavoratori". Si tratta, ha concluso Pomponio di "elementi essenziali per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico". "Sono evidenti i riflessi positivi al livello contributivo per i dipendenti, creando un clima positivo anche in azienda" ha evidenziato il vice direttore Filiale Metropolitana Inps, **Raffaele Barisciano**.

"Il contratto è di ampio respiro con misure significative anche contro il dumping contrattuale e a favore della sicurezza" ha aggiunto **Daniela Della Peruta**, funzionario dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro Sud. "C'è un fil rouge nei contratti siglati ed è incardinato in tre punti: sicurezza,

qualificazione lavoratori e creazione di condizioni economiche e normative positive nonostante il difficile momento di congiuntura” ha concluso il consigliere dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, **Francesco Capaccio**.